

## Radical clic. Condividere l'archivio nell'era del semantic web

**Il Mart - Museo d'arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto ospita l'Archivio del '900, un centro di ricerca che viene spesso definito come il cuore pulsante dell'intera attività museale. La relazione tra archivi, biblioteca e collezioni, nonché tra ricerca e attività espositiva, ha plasmato la storia del museo, influenzando le sue acquisizioni progressive e le aree di studio. Attualmente, le raccolte dell'Archivio includono più di 70 fondi documentari di artisti, critici d'arte e architetti del Novecento, insieme a una biblioteca specializzata che conta oltre 85.000 volumi e numerosi periodici, dalle avanguardie storiche fino ai giorni nostri; un patrimonio recentemente descritto all'interno della *Guida all'Archivio del '900* (2020).**

**Gli archivi conservati presso il Mart si sono sviluppati in diverse aree tematiche, che spaziano dal Futurismo all'arte figurativa del Novecento, dalle neoavanguardie alla critica d'arte, fino all'architettura. Pur differenziandosi notevolmente per la loro struttura, modalità di produzione e tipologia di documenti, condividono elementi essenziali comuni. Essi rappresentano una manifestazione del Novecento, un secolo che ha avuto le sue peculiari forme di trasmissione della memoria. In primo luogo, gli archivi sono principalmente archivi personali, differenziandosi già all'inizio dalle categorie ben strutturate degli archivi di istituzioni e organizzazioni. Talvolta sono in grado di mescolare testimonianze legate alla vita professionale con quelle delle relazioni personali, familiari e amicali. A volte la disposizione dei documenti rivela una costruzione intenzionale, un montaggio che rappresenta quasi un racconto autobiografico da parte di chi li ha prodotti.**

**In generale, questi archivi si intrecciano con la presenza di altri beni storico-artistici nel museo, contribuendo a definire un patrimonio unico e indissolubile. Essi stessi contengono materiali poco convenzionali, creativi e originali, grazie al fatto che appartenevano ad artisti, architetti e altri operatori culturali. L'Archivio del '900 rappresenta quindi una vera miniera da cui attingere per ottenere una maggiore consapevolezza della storia e dell'arte del XX secolo.**

Diversificate attività gravitano attorno alla salvaguardia e all'accessibilità dei materiali conservati, al fine di renderli disponibili per coloro che desiderano consultarli e studiarli. In effetti, la visione della figura professionale dell'archivista ha subito una rapida trasformazione negli ultimi decenni: una volta considerato un custode geloso di un sapere segreto e poco comprensibile per la maggior parte, l'archivista è ora chiamato a creare strumenti di ricerca user-friendly, ad aprire le porte (anche digitali) a tutti i cittadini, ad essere esperto nel collegare i documenti tra loro (riconoscendone i collegamenti e ricostruendo l'ordine e le sequenze) e nel separarli per esporli.

Il personale dell'Archivio del '900 si impegna quindi a seguire questa direzione: esamina i documenti, che vengono preparati, organizzati, numerati e descritti attraverso l'elaborazione di inventari appropriati; fornisce assistenza in sala e servizi di riproduzione; accoglie singoli ricercatori e stagisti, conduce laboratori e visite guidate per gruppi; si occupa dell'utenza a distanza garantendo l'accessibilità delle informazioni online e promuove la conoscenza dei materiali d'archivio anche attraverso i propri canali social; presta documentazione ad altre istituzioni per eventi temporanei, promuove mostre, conferenze, seminari o collabora a tali iniziative, e cura alcune serie editoriali del Museo. Il settore occupa una posizione di rilievo negli studi sull'arte d'avanguardia del primo e secondo Novecento; promuove relazioni con numerose istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali.

In un'era in cui la tecnologia digitale sta trasformando rapidamente il modo in cui accediamo alle informazioni, l'importanza di digitalizzare e rendere fruibile il patrimonio archivistico e librario diventa sempre più evidente. Questo processo permette di preservare e diffondere le testimonianze storiche, letterarie e artistiche contenute in documenti originali, garantendo al contempo un accesso più ampio a

un pubblico internazionale. La digitalizzazione offre numerosi vantaggi, in particolar modo per i materiali fragili e di grandi dimensioni, come i progetti di architettura. La possibilità di consultare digitalmente tali documenti riduce al minimo la necessità di movimentare gli originali, limitando così il rischio di danni o deterioramento.

Grazie alla disponibilità online dei documenti digitalizzati, gli studiosi, gli studenti e gli appassionati provenienti da tutto il mondo possono esplorare e studiare le collezioni senza dover recarsi fisicamente nelle sedi degli archivi o delle biblioteche. Al tempo stesso, come è dimostrato dai fatti, spesso attraverso l'immagine a distanza essi vengono sollecitati a un approccio diretto con i documenti: la messa online di riproduzioni non ne svilisce la natura materiale, anzi moltiplica anche la consultazione diretta. Questo amplia notevolmente la portata e l'impatto del patrimonio, favorendo la diffusione della conoscenza e la collaborazione internazionale nella ricerca storica e culturale.

In tale ottica, l'Archivio del '900 ha sviluppato da oltre vent'anni un proprio sistema informativo per la ricerca archivistica, il CIM, che nella versione attuale permette anche la consultazione da remoto di quasi 20.000 mila immagini a corredo delle rispettive schede inventariali.

In un'ottica di maggiore accessibilità a fine 2021 l'Archivio del '900 ha inoltre avviato – primo museo d'arte contemporanea in Italia – una propria digital library su Internet Archive, in dialogo anche con Wikipedia, che in meno di un anno e mezzo ha registrato oltre 35.000 consultazioni effettuate da utenti geolocalizzati in 80 diverse nazioni.

Il progetto di servizio civile propone un percorso di formazione ed educazione volto innanzitutto allo sviluppo di queste interfacce digitali e all'accrescimento del patrimonio digitale dell'Archivio del '900, con particolare attenzione agli archivi di architettura e ai documenti digitali.

Il progetto mira a inserire un/una giovane in tale innovativo ambito di ricerca, attraverso un percorso formativo ed educativo che non necessita di competenze specifiche pregresse, ma che al contrario intende valorizzare le competenze personali dei giovani per favorire lo sviluppo delle loro abilità e potenzialità. Il museo si impegna a sostenere nuove iniziative in questo ambito, diventando una risorsa concreta per la comunità e il territorio, accessibile a tutti.

Durante i 12 mesi del progetto, il/la partecipante sarà affiancato/a da personale specializzato nel settore, che lo/la supporterà nella fase di formazione teorica e pratica, coinvolgendolo/a nella progettazione, organizzazione e gestione delle diverse attività svolte nel corso dell'anno.

Il/la partecipante avrà l'opportunità di contribuire personalmente allo sviluppo delle mansioni assegnate.

Il totale annuale delle ore previste è di 1440, corrispondenti a una media di 30 ore settimanali. I giorni di servizio previsti sono 5 a settimana, dal lunedì al venerdì, con un orario indicativo dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16:30 e il venerdì dalle 9 alle 13.

La maggior parte del tempo trascorso al Mart sarà dedicata alla fase operativa, durante la quale il/la giovane potrà vivere appieno l'attività dell'Archivio del '900, affiancando il personale responsabile di tali attività. Il/la giovane partecipante al Servizio Civile sarà coinvolto/a in attività che promuovono il lavoro di gruppo e la condivisione degli obiettivi.

In questa fase avrà l'opportunità di crescere professionalmente, acquisendo nuove competenze attraverso diverse attività legate alla ricerca e all'archivistica, con particolare attenzione al digitale.

Collaborando con professionisti del settore, svilupperà competenze professionali e organizzative, oltre a vivere esperienze personali significative per la propria crescita individuale.

Durante l'esperienza, il/la giovane sarà accompagnato/a da esperti di archivi storici, biblioteche e altri settori del museo collegati alle attività dell'Archivio del '900.

Le attività ordinarie dell'Ufficio in cui il/la giovane sarà coinvolto/a includono, ad esempio:

- digitalizzazione di documenti, sia con scanner tradizionali, sia tramite stativo
- inserimento di edizioni e documenti digitali sulla digital library del Mart, corredati da relativi metadati
- condizionamento della documentazione (sostituzioni di faldoni e cartelle, interfoliazione, inserimento in pagine multitasca dei materiali fotografici, messa in piano di disegni destinati a cassettiere, rimozione di spilli e graffe metalliche, per fare qualche esempio)
- redazione di elenchi (di carteggi, materiali a stampa, fotografie) e numerazione delle carte (cartulazione)
- opere di messa in sicurezza dei documenti più fragili e rilevamento di materiali a rischio
- individuazione di contenuti per i *social* e loro predisposizione secondo *format* prestabiliti
- supporto all'attività di servizio al pubblico

Il/La giovane imparerà:

- a conoscere e riconoscere materiali, supporti, tecniche legate ai documenti fisici novecenteschi
- a salvaguardare la documentazione d'archivio per garantirne una conservazione ottimale a lungo termine
- a utilizzare gli strumenti di ricerca e il sistema informativo dell'Archivio del '900
- a utilizzare la digital library del Mart su Internet Archive
- a utilizzare uno scanner professionale secondo specifici standard
- a lavorare in gruppo attorno a specifici obiettivi
- a utilizzare i social media per la valorizzazione del patrimonio archivistico-librario
- l'importanza delle fonti d'archivio per la ricerca storico-artistica

### **Obiettivi generali**

La proposta progettuale "Radical clic. Condividere l'archivio nell'era del semantic web" rappresenta un ulteriore passo avanti rispetto ai progetti precedentemente intrapresi dall'Archivio del '900, sia nel settore della biblioteca che in quello degli archivi storici. L'obiettivo di questa proposta è quello di accogliere per un periodo di 12 mesi un/una giovane volontario/a nel Servizio Civile, al fine di:

- Coinvolgere il/la giovane volontario/a nel Servizio Civile, permettendogli di avvicinarsi alla storia e alla storia dell'arte del '900 attraverso l'esplorazione degli archivi conservati al Mart.
- Offrire al/la giovane volontario/a un'esperienza coinvolgente di crescita personale, umana, culturale e professionale presso un centro di ricerca di rilevanza internazionale, consentendogli di comprendere appieno il significato del Servizio Civile Universale.
- Aderire a un progetto innovativo di accessibilità e condivisione del patrimonio documentario, rendendo possibile la fruizione e l'apprezzamento di tale patrimonio a un pubblico sempre più vasto e internazionale, sia all'interno che all'esterno del Museo, che includa sia le persone vicine che quelle remote.
- Potenziare l'Archivio del '900 e, di conseguenza, il Mart, come centro di educazione permanente.
- Contribuire alla realizzazione di iniziative di ricerca interne al Museo, oltre che a quelle proposte da soggetti esterni.

È evidente che per raggiungere tali obiettivi è necessario fornire al/la giovane volontario/a un adeguato contesto organizzativo, che lo accoglierà per l'intero anno di permanenza, facendolo sentire

parte di un'organizzazione ben strutturata e dinamica. Durante questo periodo, il/la giovane volontario/a sarà messo/a in contatto con le preziose fonti storiche conservate presso l'Archivio del '900. Avvicinarlo/a al patrimonio archivistico significa offrirgli importanti opportunità di apprendimento riguardo alla storia e alla storia dell'arte, così come alle nuove possibilità di accesso offerte dalla tecnologia digitale. Uno degli obiettivi primari è quindi stimolare nel/la giovane volontario/a una passione duratura, che costituirà il traguardo fondamentale per consentirgli di trasmettere a sua volta contenuti culturali a terzi.

Al fine di raggiungere gli obiettivi generali descritti nel documento progettuale, si cercherà di offrire al/la giovane volontario/a un'esperienza formativa di alta qualità.

Per raggiungere gli obiettivi generali del documento progettuale, si punterà ad offrire una esperienza formativa:

- che riguardi da vicino le operazioni basilari relative alla gestione, alla conservazione e alla divulgazione degli archivi, permettendo di acquisire precise competenze anche nell'ambito della valorizzazione digitale
- che punti al dialogo e al un buon inserimento della/del giovane nella vita del Museo, inserimento agevolato dalle frequenti e varie forme di collaborazione fra il settore degli archivi storici e altri settori e ambiti di attività (collezioni, esposizioni, archivio fotografico, ma anche educazione, comunicazione e marketing, e così via)
- che dia spazio a quelle nuove forme di comunicazione e di valorizzazione degli archivi che vedono attualmente impegnato l'Archivio del '900 e/o che potranno nascere da una esperienza in loco.

### **Obiettivi specifici**

Nello specifico gli obiettivi del progetto sono:

far acquisire il significato del Servizio Civile Universale, i diritti e i doveri del/della giovane

Indicatori: registrare la loro presenza al 100% delle ore dedicate alla formazione generale partendo dalle competenze personali del/della giovane per valorizzarne le capacità e potenzialità

Indicatori: autovalutazione del/della giovane, feed-back dello staff e dell'operatore locale di progetto

promuovere la crescita del/della giovane operando a stretto contatto con professionisti nel settore

Indicatori: riuscire a coinvolgerlo almeno otto ore a settimana nell'attività svolta dall'Olp, dal tutor e dai formatori (il tutto sarà registrato nel diario compilato direttamente del/della giovane); permettere al/alla giovane di svolgere autonomamente le attività individuate

coinvolgere attivamente il/la giovane in Servizio Civile, attraverso un ruolo attivo nella valorizzazione delle collezioni e degli eventi del Museo, attraverso strategie di comunicazione culturale

Indicatori: risultati del monitoraggio periodico dell'attività svolta, elaborazione da parte del/della giovane di nuovi progetti.

utilizzare strategie di comunicazione per promuovere la cultura, con particolare riguardo alle persone che ancora percepiscono il museo e l'arte come distanti dalle loro esperienze di vita

Indicatori: valutazione e organizzazione di nuove offerte museali attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie, feed-back degli utenti, confronto dei dati con l'anno precedente;

fornire al/alla giovane le competenze utili per acquisire strumenti innovativi capaci di valorizzare e comunicare il settore culturale

Indicatori: risultati del monitoraggio periodico dell'attività svolta;  
rendere accessibili il patrimonio, le competenze e le risorse del Museo a un pubblico sempre più ampio

Indicatori: rapporti con vari pubblici ed esperienze dirette nelle attività del Mart, feed-back degli utenti.

Attraverso il servizio civile potranno emergere quelle competenze personali e quelle potenzialità che la/il volontaria/o saprà via via dimostrare: sarà cura dei responsabili dei settori e dell'OLP in particolare adoperarsi per promuovere la sua crescita umana e professionale, accertando la maturazione delle sue competenze, inquadrandone il ruolo nel panorama del Servizio Civile Universale, e rendendola/o edotta/o circa diritti e doveri.

### **Attività affidate alla/al giovane**

La/il giovane in servizio civile sarà coinvolta/o da un punto di vista teorico e pratico nella organizzazione e nella gestione dei lavori dell'Archivio del '900 per la durata di un anno (12 mesi), e potrà offrire il suo apporto allo sviluppo delle attività, secondo una metodologia orientata al lavoro di gruppo e alla condivisione degli obiettivi.

Concretamente alla/al giovane verrà affidata, in sinergia con il personale dell'ufficio, la gestione delle suddette attività d'ambito archivistico:

- supporto all'attività di condizionamento delle carte d'archivio
- Supporto all'attività di inventariazione della documentazione, ad esempio tramite la redazione di elenchi di consistenza
- Supporto all'attività di conservazione delle carte d'archivio, in particolar modo dei documenti più fragili
- Supporto all'implementazione della digital library e alla sua quotidiana gestione
- Supporto alla creazione di legami tra i contenuti inseriti nella digital library e l'ecosistema di Wikipedia
- Supporto all'attività di messa in rete di immagini digitali nel sistema informativo
- Supporto nella creazione di strumenti di ricerca afferenti alla documentazione d'archivio
- Supporto alla creazione di legami fra immagini digitali e schede descrittive della documentazione d'archivio
- Supporto all'attività redazionale (materiali divulgativi, editoria, eccetera)
- Supporto all'attività delle pagine social dell'Archivio del '900
- Supporto all'attività di digitalizzazione e riproduzione dei documenti, anche in collaborazione con l'ufficio fotografico
- Supporto all'attività di servizio al pubblico

Il/La giovane in SCUP si occuperà anche di tenere aggiornato il suo diario/scheda di servizio, parte integrante di un personale "portfolio delle competenze", in cui verrà evidenziata la traccia dei contenuti dei momenti formativi, gli apprendimenti e le capacità acquisiti. Sarà compito del/della giovane, supportato/a dall'OLP, raccogliere e aggiornare i prodotti delle attività svolte e la documentazione necessaria a dimostrare saperi e capacità appresi in vista dell'eventuale rilascio

da parte della Fondazione De Marchi (formalmente incaricata dalla PAT) del “documento di trasparenza”, riconoscimento formale delle competenze dimostrate che può essere allegato al proprio curriculum vitae. La competenza certificabile è la seguente: Organizzazione delle risorse informative e documentarie--> Sulla base della tipologia di collezione documentaria, il soggetto è in grado di organizzare l'inventariazione del patrimonio, la sua catalogazione e collocazione in biblioteca, gestendo anche il servizio di digitalizzazione dei documenti (Settore [Servizi culturali e di spettacolo](#), repertorio del Friuli Venezia Giulia)

### **Candidati ideali e modalità di selezione**

Alla luce di quanto scritto, si auspica che le/i candidate/i mostrino motivi di interesse per la storia, con particolare riferimento al mondo dell'arte e della cultura italiana del XX secolo, ma anche per le nuove frontiere che incrociano pensiero umanistico e tecnologia digitale. Si auspica inoltre che mostrino empatia per il ruolo di traduzione/mediazione del sapere rivestito dall'archivista e che siano informati sui mezzi di comunicazione in rete e sul loro utilizzo, per contribuire attivamente ad una originale trasmissione delle informazioni.

La selezione delle/dei candidate/i avverrà tramite colloquio individuale durante il quale sarà fatta una valutazione attitudinale sulla base dei seguenti elementi:

- conoscenza del progetto specifico;
- motivazioni generali per la prestazione del Servizio Civile;
- condivisione degli obiettivi del progetto;
- disponibilità all'apprendimento;
- interesse e impegno a portare a termine il progetto;
- capacità di lavorare in gruppo;
- interesse per lo studio della storia dell'arte contemporanea e per la sua trasmissione;
- interesse nei confronti dell'utilizzo di nuovi media per la condivisione delle informazioni;
- motivazioni espresse durante il colloquio;
- idoneità allo svolgimento delle mansioni.

Il/La candidato/a ideale per questo progetto è una persona versatile, socievole e curiosa che apprezza la ricerca nelle sue molteplici sfaccettature ma, soprattutto, che possiede una grande voglia di imparare cose nuove e di mettersi in gioco. Fondamentali saranno le motivazioni personali e professionali che il/la giovane illustrerà al colloquio, il modo di porsi e la consapevolezza del proprio ruolo.

La valutazione attitudinale sarà effettuata dall'OLP insieme alla Referente del Servizio Civile Mart e a una/un funzionario/o del settore Archivi storici.

### **6. Risorse umane interne**

La/il giovane in servizio civile potrà contare, oltre che sulla presenza di Mariarosa Mariech in qualità di OLP, di Denise Bernabè, referente e coordinatrice del Servizio Civile all'interno del Mart, nonché dell'intero staff dell'Archivio del '900, ovvero Paola Pettenella (responsabile di settore), Duccio Dogheria, Patrizia Regorda e Federico Zanoner, referenti per i vari nuclei di fondi raccolti, nonché delle/degli eventuali volontarie/i che lavoreranno nell'ambito dell'archivio e della Biblioteca, collocata nei medesimi spazi dell'Archivio e ad esso connessa per vocazione, affinità di materiali, presenza di fondi personali.

Mariarosa Mariech è laureata in Lettere, indirizzo Moderno; ha lavorato presso la Soprintendenza provinciale occupandosi di fondi librari storici; dal 2005 lavora presso la Biblioteca del Mart che coordina in qualità di responsabile dal 2012. Ha curato nel corso del tempo vari progetti di Servizio civile, accogliendo al contempo stagisti, volontari e collaboratori esterni.

Denise Bernabè è laureata in Lettere Moderne e ha conseguito un master in Gestione dei Beni artistici e culturali; è stata docente presso scuole secondarie di primo e di secondo grado; dal 1999 al 2003 è stata collaboratrice della Sezione Didattica del Mart; dal 2003 al 2012 è stata responsabile dell'Area Formazione e consulenza della Sezione Didattica del Mart; è stata progettista, relatrice e direttrice di corsi di formazione, corsi di aggiornamento, seminari, percorsi di visita guidata, laboratori artistici; dal 2013 è responsabile della Mart Membership.

Paola Pettenella è responsabile degli archivi storici del Mart; per l'Archivio del '900 coordina le operazioni di tutela e inventariazione dei fondi, i servizi offerti all'utenza, le pubblicazioni. Si è occupata in senso lato di archivi di persona, di futurismo, di sistemi informativi per i beni culturali. Ha sviluppato competenze nell'ambito del trattamento e della valorizzazione degli archivi di architettura.

Duccio Dogheria è laureato in Conservazione dei Beni Culturali e specializzato in Storia dell'arte contemporanea; dal 2009 lavora all'Archivio del '900 del Mart come funzionario storico-culturale.

Patrizia Regorda è laureata in Archivistica e biblioteconomia e specializzata in Storia dell'arte contemporanea; dal 2016 lavora presso l'Archivio del '900 del Mart nel ruolo di assistente storico-culturale.

Federico Zanoner è laureato in Conservazione dei Beni Culturali e specializzato in Storia dell'arte contemporanea; lavora all'Archivio del '900 del Mart dal 2009 come funzionario storico-culturale ed è il responsabile di Casa Depero.

Tutti loro vivranno in contatto quotidiano con la/il volontaria/o; secondo modalità che verranno concordate caso per caso potranno essere i referenti diretti di alcune delle attività sopracitate. Avranno comunque tutti un ruolo attivo nella formazione dei/delle giovani.

### **La figura dell'Olp**

L'operatore locale di progetto in un'ottica di attenzione alla crescita formativa del/della giovane si occuperà di:

- partecipare al processo di progettazione in quanto specifico dell'ambito in cui presta servizio e quindi con cognizione di causa rispetto alle attività che vi vengono svolte e alle modalità operative;
- partecipare ai colloqui di valutazione attitudinale del/della giovane;
- accogliere il/la giovane (lo/la accompagnerà alla scoperta di ogni luogo del Mart; lo/la presenterà al personale del Mart spiegandone il ruolo; lo/la ascolterà ogni qualvolta il/la giovani ne avrà necessità, si assicurerà dell'inserimento del/della giovane);
- accompagnare il/la giovane durante tutta l'esperienza presso il Museo;
- affiancare il/la giovane quotidianamente nello svolgimento delle attività fino al raggiungimento di una sua autonomia;
- relazionarsi e confrontarsi con il giovane ogni volta che ci sarà necessità;
- realizzare una parte della formazione specifica;
- realizzare il monitoraggio del percorso del/della ragazzo/a con un'attività più informale che prevede: osservazione; ascolto di tutte le persone coinvolte nel progetto; verifica dell'attività svolta e del processo di maturazione delle competenze professionali e non.

Monitorare tramite un'attività più formale a cadenza mensile, tra il/la giovane coinvolto e l'OLP stesso, l'attività svolta. Durante l'incontro l'OLP fornirà informazioni sull'andamento del progetto, cercherà di definire il percorso formativo realizzato, completandolo laddove fosse necessario valutando il livello delle competenze raggiunte dal/dalla giovane con un confronto franco e immediato su eventuali criticità che se affrontate sul nascere possono essere facilmente e positivamente risolte. Per la buona riuscita del monitoraggio il/la giovane compilerà un diario mensile (contenente le attività svolte e le competenze acquisite), che sarà poi letto dall'OLP. A richiesta del/della ragazzo/a potranno partecipare agli incontri anche altri dipendenti coinvolti.

La fase del monitoraggio è molto importante per la riuscita del progetto perché permette di:

- correggere o rimuovere eventuali ostacoli alla crescita personale e professionale del/della ragazzo/a;
- riflettere sulle competenze trasversali e professionalizzanti del/della giovane e promuoverne un miglioramento;
- rendere il/la giovane consapevole dei progressi fatti;
- valorizzare abilità ed eventuali competenze già presenti e aiutare il/la giovane nella raccolta della documentazione necessaria alla creazione di un portfolio adeguato per l'eventuale processo di certificazione delle competenze professionali;
- far vivere al meglio l'esperienza di Servizio Civile;
- ottimizzare i tempi per il raggiungimento degli obiettivi;
- adattare il percorso formativo alle vere esigenze del/della giovane e migliorare le modalità di somministrazione della formazione.
- provvedere alla compilazione dei report conclusivi (quello sul progetto e quello sul/la giovane).

## **Formazione**

Alla/al giovane in servizio civile presso l'Archivio del '900 viene garantito un percorso formativo ed educativo, cui concorreranno vari elementi. La formazione ha l'obiettivo primario di fornire alla/al volontaria/o conoscenze teorico-pratiche adeguate per la sua promozione umana e professionale e per l'attuazione del progetto e delle attività ad esso correlate. Suddivisa in moduli e svolta da esperti sia interni al Mart che esterni, la formazione sarà proposta durante il complessivo periodo di permanenza della/del giovane, anche se i moduli dedicati alla formazione di base si svolgeranno preferibilmente durante i primi mesi del progetto.

La formazione generale, gestita dall'ufficio provinciale competente in materia di Servizio Civile, sarà di almeno sette ore al mese. Tale formazione è finalizzata alla trasmissione delle competenze trasversali e di cittadinanza. L'orario di formazione è considerato forfetariamente come orario di servizio.

Il progetto si inserisce in un contesto in cui la consapevolezza dell'importanza della formazione è ormai profondamente radicata negli individui ed è riconosciuta come una vera e propria ricchezza per l'individuo stesso. La formazione è una modalità fondamentale che permette di accedere a conoscenze e competenze per affrontare le sfide che quotidianamente si propongono nel corso della vita professionale e lavorativa.

L'obiettivo della formazione è quello di fornire adeguate conoscenze teorico-pratiche di tutti gli



aspetti riguardanti l'area tematica della proposta progettuale e le specifiche attività. La formazione specifica, divisa in moduli tematici e progettata da esperti, verrà offerta al/alla giovane durante l'intero periodo di Servizio Civile, sebbene i moduli concernenti la formazione di base si concentreranno nei primi mesi del progetto. Metodologie e tecniche formative varieranno a seconda del tema del modulo: momenti di lezione frontale si alterneranno a momenti di discussione, analisi di casi, lavoro di gruppo, esercitazione pratica e simulazioni. I formatori si impegneranno sempre ad ottenere la partecipazione attiva del giovane dando a ciascuno la possibilità di esprimersi e confrontarsi, favorendo la discussione e privilegiando l'impiego di metodologie attive e del metodo *learning by doing*, nonché dello *shadowing* e del *mentoring* poiché rappresentano una valida opportunità per il/la giovane di adeguarsi ai rapidi cambiamenti e alle richieste che derivano non solo dall'ambito lavorativo ma anche dalla società attuale. Nei primi tre mesi è prevista una fase di formazione specifica molto intensa che permetterà al/alla giovane di conoscere l'organizzazione del museo, di integrare le personali conoscenze e competenze e di apprendere le nozioni base necessarie ad operare per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

La formazione prevede un contatto diretto ed esperienziale con le varie aree di attività del Museo, in primis con la Biblioteca, e poi con i colleghi responsabili degli altri settori; in particolare, sarà dedicata cura alle conoscenze in ambito informatico e digitale, con il coinvolgimento dei colleghi dell'ufficio informatico e dell'archivio fotografico.

La formazione prevede inoltre momenti di confronto e apprendimento presso altre istituzioni e realtà diffuse sul territorio; si avrà come riferimento prevalente – ma non esclusivo - la Soprintendenza ai beni culturali, col suo Ufficio beni archivistici, librari e Archivio provinciale e con i suoi Laboratori. Per quanto concerne la storia degli archivi di persona e la storia del XX secolo verranno proposte visite presso altri istituti conservatori del territorio; per quanto concerne il trattamento dei materiali, ci sarà l'apporto specifico del Laboratorio di restauro bibliografico e documentario della Soprintendenza, che ha al suo attivo oltre 35 anni di esperienza, e il Laboratorio di fotografia e digitalizzazione.

L'erogazione dei momenti di formazione specifica verrà documentata con la puntuale compilazione dello specifico modulo aggiunto al registro presenze.

Per trasmettere tutte le competenze necessarie alla buona riuscita del progetto sono previste almeno 80 ore di formazione specifica relativa ai seguenti temi:

Sicurezza sul lavoro e primo soccorso (4 ore)

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei/delle giovani nel progetto di servizio civile (4 ore)

Funzioni e organizzazione del Mart: conoscenza dei settori di attività (10 ore)

Introduzione a Internet Archive; introduzione alla digital library del Mart: patrimonio, accessibilità, possibilità di ricerca e funzionamento (7 ore)

Introduzione al concetto di archivio e alla storia degli archivi del Mart (6 ore)

Esperienze di ordinamento, descrizione, valorizzazione: introduzione all'utilizzo del sistema informativo, alla attività espositiva e editoriale (7 ore)

Analisi dei principali problemi di conservazione (materiali e tipologie documentarie, strumenti per la conservazione): visita formativa presso il Laboratorio provinciale di restauro (1 visita, per un totale di 4 ore)

Tutela, studio e conservazione del materiale fotografico: visita all'Archivio fotografico storico

provinciale (1 visita, 4 ore)

Sistemi e programmi per la digitalizzazione, utilizzo degli scanner: visite formative al Laboratorio provinciale di digitalizzazione (1 visita, per un totale di 4 ore)

“Raccontare gli archivi”: visite formative e laboratori presso altri enti conservatori di archivi (3 visite, per un totale di 12 ore)

Introduzione all’uso del sito e dei social (6 ore)

Trascrizione di documenti: incontri teorici ed esercitazioni (6 ore)

Progettazione di materiali di divulgazione: incontri teorici, metodologici e analisi di casi (6 ore).

Le ore di formazione del/della giovane potrebbero aumentare a seconda delle necessità del/della giovane in SCUP o se vi fosse la necessità di procedere con ulteriori approfondimenti. Il/La giovane sarà coinvolto/a nelle riunioni periodiche dell’Ufficio Archivi storici dove potrà rendicontare le cose fatte e presentare dubbi, difficoltà o criticità, in modo da avere un feedback periodico dell’andamento delle attività. Poiché riteniamo che il Servizio Civile sia anche un’opportunità per rinsaldare il rapporto tra i cittadini e le istituzioni al fine di conseguire il bene comune che si traduce per il/la giovane in una “palestra di cittadinanza attiva” e in una importante occasione di “formazione civica” è nostra intenzione valorizzare questa esperienza di Servizio Civile, quale espressione delle politiche di impegno attivo dei giovani nella costruzione di un modello di cittadinanza partecipata. Si ritiene altresì importante creare momenti di formazione o educazione civica per fornire al/alla giovane la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche per trasmettere allo/alla stesso/a la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una “cittadinanza attiva”.

#### **Risorse tecniche in dotazione**

Al/alla giovane verrà garantita una postazione con PC e telefono e potrà utilizzare tutti i supporti tecnici presenti in condivisione (scanner, stampanti, fotocopiatrici ecc.). In caso di attività a distanza, il/la giovane potrà accedere da casa alla propria postazione attraverso la VPN del Mart di cui riceverà credenziali. Il Mart garantisce il necessario supporto tecnico

#### **Eventuali risorse finanziarie aggiuntive investite dall’ente proponente**

Il Mart provvederà a tutte le spese necessarie per la realizzazione dell'intero progetto, compresa la formazione del/della giovane. Per il vitto il Mart offre l’uso di buoni pasto del valore di 6,00 euro (cadauno), per un importo complessivo di 1.524 euro da utilizzare secondo le modalità che saranno indicate chiaramente dall’Ufficio Amministrativo del Museo nel corso del primo giorno di presa servizio. In caso di trasferte, è previsto anche il rimborso delle spese di viaggio. Nello specifico, il Museo destina alla realizzazione del progetto i seguenti importi: 500 euro per rimborsi relativi alle spese sostenute durante eventuali spostamenti legati al presente progetto; 1.404 euro per il vitto; 1.000 euro per l'acquisto di eventuali materiali specifici necessari alla realizzazione del progetto. Per un totale di 3.024 euro.